

E1	15- LEONARDO: STUDI DI BOTANICA	cm.50x70 (Pastelli)X3
E2	16-ILLUSTRAZIONI DI BESTIARI MEDIEVALI	cm.20X30 (inchiostro) X2
E3	17-IL NIBBIO,L'ORSO, I GRANCHI	cm.20x33 +50X70X2(tec.mista)
E4	18-IL DILUVIO	cm.100x70 (inchiostro)
5-SEZIONE	<p><b>LEONARDO, LA NATURALIS HISTORIA E GLI ILLUSTRATORI</b></p> <p>Negli erbari e nei bestiari l'autore e l'illustratore erano non solo persone diverse, ma qualche volta erano separati da centinaia di anni. Normalmente i copisti scrivevano il testo lasciando lo spazio all'illustratore che lo avrebbe riempito successivamente, ma alcune volte avveniva il contrario. Spesso i miniatori non sapevano leggere la lingua del testo e talvolta non sapevano leggere per niente; occasionalmente il maestro annotava in margine la miniatura da copiare e nel corso dei secoli illustrazioni diverse si usarono per lo stesso testo e testi diversi per la stessa illustrazione. Già <b>Plinio</b> (23-79 d.C) aveva rilevato alcune difficoltà... Solo quei pochi che possedevano a un tempo le doti del naturalista e quelle dell'artista potevano trasformare oggetti eterogenei in esemplari, cioè cose non soltanto descritte, ma anche mostrate. Esiste un contrasto sorprendente fra le illustrazioni schematiche degli erbari e i disegni botanici eseguiti da <b>Leonardo</b> o da <b>Durer</b>. Leonardo stesso ricordava di aver disegnato "molti fiori dal vivo" e in effetti nei rovi, negli anemoni di bosco e nei fiorranci delle paludi da lui riprodotti i botanici moderni possono riconoscere senza errori ciascuna specie. La vivace <b>zolla di prato</b> ritratta da <b>Durer</b>, un ciuffo casuale di una dozzina di erbe diverse, viste all'altezza del tappeto erboso, si dice che sia il primo preciso studio ecologico in botanica.</p>	